

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 16

RISOLUZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

(Estensore PISANU)

approvata nella seduta dell'8 aprile 2009

SULLA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI «RAFFORZARE L'APPROCCIO GLOBALE IN MATERIA DI MIGRAZIONE: AUMENTARE IL COORDINAMENTO, LA COERENZA E LE SINERGIE» (COM (2008) 611 def.) (ATTO COMUNITARIO N. 17)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

—————
Comunicata alla Presidenza il 10 aprile 2009
—————

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere:		
– della 14 ^a Commissione permanente	»	5

La 3^a Commissione, esaminato l'atto comunitario n. 17 intitolato: «Rafforzare l'approccio globale in materia di migrazione: aumentare il coordinamento, la coerenza e le sinergie»,

condividendo l'approccio globale in materia di immigrazione in esso proposto, in quanto il governo dei fenomeni migratori non può esaurirsi nel semplice contrasto dell'immigrazione clandestina e va integrato in una visione complessiva delle politiche di accoglienza e di asilo, della cooperazione allo sviluppo e della gestione dei rapporti con i Paesi di origine e transito dei migranti;

tenuto conto delle allegare osservazioni formulate dalla 14^a Commissione;

rilevato che, come giustamente segnala il documento, l'approccio globale riflette la profonda trasformazione subita negli ultimi anni dalla dimensione esterna della politica di migrazione europea;

che da un'impostazione incentrata principalmente sulla sicurezza e focalizzata sulla riduzione delle pressioni migratorie si è passati a un approccio più trasparente ed equilibrato, guidato da una migliore comprensione di tutti gli aspetti del fenomeno e volto a migliorare le misure di accompagnamento e di gestione dei flussi migratori, per trasformare migrazione e mobilità in forze positive a favore dello sviluppo;

che appare opportuno al riguardo aprire una complessiva riflessione sulle dinamiche e sul governo dei processi migratori, sia a livello europeo sia a livello nazionale;

che senza un apporto dell'immigrazione, ancorché controllato, il futuro del continente europeo, e in particolare dell'Italia, sarà inevitabilmente segnato da un netto declino demografico, economico e politico;

che una politica attiva di Governo dell'immigrazione può fare di questa un ponte indistruttibile tra le due sponde del Mediterraneo;

che a tal fine va promossa una più incisiva politica europea, fondata anche su una maggiore armonizzazione delle discipline nazionali relative, ferma restando la facoltà per i singoli Stati membri di determinare le proprie quote di immigrazione legale in base alle necessità dei rispettivi mercati del lavoro e alla complessiva capacità di accoglienza e integrazione dei rispettivi sistemi sociali;

che le questioni migratorie costituiscono parte integrante delle relazioni esterne dell'Unione e che pertanto una gestione strutturata della migrazione legale e un'efficace lotta contro l'immigrazione clandestina vanno considerate anche quali strumenti per favorire le sinergie tra le migrazioni e lo sviluppo;

che, nel quadro di tali rafforzate sinergie, lo strumento forse più efficace per lottare contro l'immigrazione clandestina consisterà sempre

più in un governo sapiente di quella regolare, fondato su una cooperazione stretta con i Paesi di origine e di transito;

valuta positivamente il documento in titolo e impegna il Governo:

a cooperare con gli altri Paesi dell'Unione europea per un governo europeo dei fenomeni migratori, affiancato da un nuovo modello di *governance*, che coinvolga tanto i Paesi di origine, quanto quelli di destinazione dei flussi migratori, promuovendo intese e forme comuni di disciplina;

a utilizzare a pieno gli strumenti della cooperazione allo sviluppo con i Paesi di origine e di transito, nella prospettiva di una più efficace *partnership* che favorisca le sinergie tra le migrazioni e lo sviluppo.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: DEL VECCHIO)

29 gennaio 2009

La Commissione, esaminato l'atto comunitario,

considerato che la comunicazione della Commissione si colloca nel quadro di una riflessione sullo stato delle politiche comuni in materia di immigrazione e asilo fortemente voluta dalla Presidenza francese dell'Unione europea;

considerato altresì che tale riflessione ha prodotto, nel mese di giugno 2008, due precedenti comunicazioni in tema di immigrazione e asilo ed è culminata nell'adozione, il 16 ottobre 2008, del Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo;

considerato, ancora, che la comunicazione si propone di tradurre in misure concrete gli orientamenti generali contenuti nei due documenti di giugno 2008 e articolati intorno ai tre cardini tematici della prosperità, della solidarietà e della sicurezza;

tenuto conto, infine, che tali misure concrete hanno già consentito di diramare, nel mese di novembre, un'importante proposta di direttiva che prevede l'introduzione di un visto europeo uniforme per i richiedenti asilo;

formula, per quanto di propria competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

accoglie con favore la presentazione, ed auspica la rapida approvazione, della proposta di direttiva recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri, che ha l'indubbio merito, attraverso un maggior livello di armonizzazione, di limitare il fenomeno dei movimenti secondari dei richiedenti asilo tra uno Stato membro e l'altro;

ravvisa la necessità di adottare tutte le misure che consentano di acquisire un quadro chiaro ed esaustivo delle connessioni tra domanda e offerta di lavoro, garantendo così, a chi intenda migrare per ragioni lavorative, un accesso più flessibile, ma comunque connesso alla disponibilità dei posti di lavoro, ed un inserimento più agevole nella società del Paese di accoglienza;

ritiene necessario che le istituzioni dell'Unione avviino un'analisi rigorosa dei flussi migratori (regolari come irregolari) in quanto somma di aspirazioni individuali e di fattori sociali, e rafforzino la cooperazione con i Paesi di provenienza dei migranti, anche al fine di individuare e reprimere le forme di sfruttamento dei movimenti migratori illegali da parte della criminalità organizzata;

rappresenta l'opportunità di finalizzare le attività di informazione dei potenziali migranti all'acquisizione di una piena consapevolezza dei diritti e dei doveri nei Paesi di destinazione, a cominciare da quelli direttamente connessi al rapporto di lavoro, e delle implicazioni connesse con l'illegale ingresso negli Stati dell'Unione europea e con lo svolgimento di lavori irregolari;

esprime la necessità che, nel quadro della strategia di lungo periodo contro l'immigrazione irregolare e clandestina, si manifesti effettivamente la solidarietà dell'Unione europea nei confronti degli Stati membri chiamati a sostenere il maggior afflusso di migranti, in termini di condivisione degli oneri e di gestione pienamente integrata delle frontiere;

ravvisa, infine, l'urgenza di rendere pienamente operativi gli accordi già conclusi con i Paesi di provenienza dei flussi migratori e di accelerare la definizione di quelli ancora nella fase negoziale, per il rimpatrio nelle Nazioni di origine degli immigrati illegali o colpevoli di reati. Ciò anche al fine di evitare fenomeni di sovraffollamento nelle strutture di accoglienza e sosta o di detenzione, con conseguente difficoltà di garantire, agli immigrati interessati, accettabili condizioni di vita ed il rispetto dei propri costumi.

